Num. 58

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 8 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Marzo	740,70	740,38	740,24	+ 6,8	+12,6	+15,4	+ 5,0	+10,8	+11,0	— 0,2	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Nuv. a liste	Nug. sottili	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 MARZO 1862

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 13 febbraio 1862

Lamberti Carlo, sottoten. nel 4 fanteria (aiutante maggiore contabile), promosso luogotenente nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Mattirol Angelo, id. nel 3 id. (uffiziale d'amministrazione), id. id.;
Ponzo Ernesto, id. nel 49 regg. di fanteria (aiutante maggiore in 2.o). id. id.;
Mazè Amilcare, id. nel 24 regg. di fanteria, id. nello stesso;
Santini Giuseppe, id. nel 43 id. (uffiziale d'amministrazione, id. id. continuando nell'attuale sua carica;
Sforza Giuseppe, id. nel 43 regg. di fanteria, id. nello stesso;
Bondini Andrea, id. nel 44 id., id. nel 2 reggimento di fanteria;
Ragonesi Pietro, id. nel 44 id., id. nel 6 id.;
Manca Quinziano, id. nel 44 id. (uffiziale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Carcano nob. Paolo, id. nel 46 regg. di fanteria (uffiziale di matricola), id.;
Maggia Andrea Benedetto, sottot. nel 10 reggim. fant. (uffiziale d'amministraz.), promosso al grado di luogotenente nello stesso continuando nell' attuale sua carica;
Franzosini Baldassare, id. nel 36 reggim. di fant. (aiut. magg. in 2.o), id.;
Flores Nurra d'Arcais cav. Cesare, id. nel 41 regg. di fanteria, id. nel 12 id.;
Dei Turbe Ciro, id. nel 3 reggimento Bersaglieri, id. nello stesso;
Corsi Clemente, id. uffiziale sostituito istruttore presso il tribunale di Livorno, id. continuando nell' attuale sua carica;
Bonino Clemente, id. nel 1.o reggim. Bersaglieri, id. nello stesso;
Verda Guido Stefano, id. nel Corpo d'amministraz., id.;
Belmondo Giuseppe, id. nel 30 regg. fant. (direttore dei conti), id. continuando nell'attuale sua carica;
Monevi Leone Luigi, id. nel 18 regg. fant. (uffiziale di amministrazione), id.;
Mussano Carlo, id. nel 32 reggim. fanteria, id. nello stesso;
Cesa Pietro Lorenzo, id. nel 20 id., id.;
Petrucco Giuseppe, id. nei Cacciatori Franchi, id.;
Camellino Stefano Lorenzo, id. nel 10 fant. (uffiziale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Delprato Angelo, id. nel 44 fant. (aiut. maggiore in 2.o), id. id.;
Marabelli Paolo, id. nel 1.o Granatieri, id. nello stesso;
Canessa Felice, id. nel 26 fanteria, id.;
Nasi Pietro, id. nei Cacciatori Franchi, id.;
Ferrari Luigi, id. nel 4 Bersaglieri, id.;
Faggiani Gio. Antonio, id. nel 28 fanteria (aiut. magg. in 2.o), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Dal Pozzo Farnese conte Alessandro, id nel 1.o Bersaglieri, id. nello stesso;
Magno Pietro, sottot. nel 42 di fant., promosso luogot. nel 2 Granatieri;
Volpini Giovanni, id. nel 19 id., id. nello stesso;
Luca Gio. Giuseppe, id. nel Corpo d'Amministrazione, id. id.;
Charrier Giuseppe, id. nel 20 di fant., id. nel 58 di fant.;
Janin Antonio, id. nel primo deposito in Sicilia, id. nello stesso;
Greco Federico, id. nel Corpo d'Amministrazione (direttore dei conti), id. nello stesso continuando nella attuale sua carica;
Ottino Domenico, id. nel 24 di fanteria, id. nel 59 di fanteria;
Saccomanno Gerolamo Vincenzo, id. nel 58 id. (direttore dei conti), id. nello stesso continuando nell' attuale sua carica;
Gelmi Pietro, id. nel 2 Bersaglieri, id. nello stesso;
Nicolai Giulio Francesco, id. nel 19 di fanteria, id. id.;
Amizot Francesco Silvestro, id. nel 26 id., id. nel 59 di fanteria;
Guigoni Alessandro, id. nel 6 di fanteria (ufficiale di Amministrazione), id. nello stesso continuando nella attuale sua carica;
Giordanengo Filippo, id. nel 5 fanteria, id. nel 3 Granatieri;
Marini Antonio, id. nel deposito di fanteria in Sassari, id. nello stesso;
Baudino Michele, id. nel 4 Bersaglieri (direttore dei conti), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Martini Eugenio, id. nel 6 Bersaglieri, id. nello stesso;
Galli-Bariggi Edoardo, id. nel 42 di fanteria, id. nello stesso;
Giudice Gio. Battista, id. nel Corpo d'Amministrazione, id. id.;
Conta Giovanni Battista, id. id., id. id;
Esperson Giuseppe, id. nei Cacciatori Franchi, id. id.;
Bonino Gio. Battista, id. nel secondo deposito provvisorio, id. id.;
Lancina Giovanni, id. nel Corpo d'Amministrazione, id. id.;
Rollo Nicola, id. id., id. id.;
Brossa Vincenzo, id. nel 3 di fanteria, id. id.;
Camere Carlo Gio. Agostino, id. nel 58 id. (uffiziale di matricola), id. continuando nell'attuale sua carica;
Poggi Giuseppe Alberto, sottotenente nel 3 regg. Granatieri (uffiziale d'amministrazione), promosso luog. nello stesso regg. continuando nell'attuale sua carica;
Gervino Luigi Gio., id. nel 36 di fant. (aiutante maggiore in 2.o), id. id.;
Salomon Antonio, id. nel 1.o di fant., id. nello stesso;
Giordano Edoardo Valeriano, id. nel Corpo d'amministrazione, id. id.;
Vianesi Alcibiade, id. nel 4 Bersaglierii (uffiziale di massa), id. continuando nell'attuale sua carica;
Casareggio Gio. Battista, id. nel 16 di fanteria (aiutante maggiore in 2.o), id. id.;
Albanesi Giulio, id. nel Corpo d' amministrazione, id. nello stesso;
Rosso Carlo, id. nel 25 di fanteria, id. id.;
Gaminara Pietro, id. nel 16 id. (uffiziale di matricola), id. continuando nell'attuale sua carica;
Jmbert Carlo Onorato, id. nel 14 fant., id. nel 59 fant.;
Pescio Maurizio Carlo, id. nel 3 id., (uffiziale d'amm.), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Torelli Gio. Bartolomeo, id. nel 7 di fanteria, id. nello stesso;
Ansaldo Cesare Natale, id. nel 3 Bersaglieri (direttore dei conti), id. continuando nell'attuale sua carica;
Mosca Carlo Gio. Battista, id. nel 13 di fanteria, id. nello stesso;
Puggia Antonio, id. nel deposito di fant. in Cagliari, id. nel 3 deposito provvisorio in Sicilia;
Scapini Giuseppe Maria, id. nel 27 di fanteria, id. nello stesso;
Marchia Gianuccio Carlo, id. nel 20 id. (aiutante maggiore in 2.o), id. continuando nell'attuale sua carica;
Torti Antonio Luigi, id. nel 15 di fant., id. nel 60 di fanteria;
Sciolla Giovanni, id. nel 24 id., id. nel 48 id.;
Razetto Filippo Gio., id. nel Corpo d'amministrazione, id. nello stesso;
Caudana Costantino, id. nel 20 di fant., id. nel 1.o Granatieri;
Imperiale Alessandro, sottotenente nel 28 fanteria (uffiziale di massa), promosso luogotenente nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Curli cav. Gio. Battista id. nell'11 fanteria, id. nel 12 fanteria;
Perron Cabus Antonio Albino, id. nel 2 id. (uffiziale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Fantone Gio. Battista, id. al 2.o deposito provvisorio (aiutante magg. in 2.o), id. id.;
Leone Gabriele Maria, id. nel 37 fant. (uffiziale d'amministrazione), id. id.;
Tosco Giovanni, id. nel 27 id., id. id.;
Terrando Giuseppe, id. nel 3 Granatieri (aiutante maggiore in 2.o) id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Pasino Giovanni, id. nel 15 fanteria, id. nel 48 fanteria;
Ghislieri Pio Paolo, id. nel 16 id., id. nello stesso regg.;
Vallania Gio. Eusebio Giuseppe, id. nel 17 id. id.;
Ventura Carlo Lodovico, id. nel 10 id. (aiut. maggiore in 2.o) id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Mulas Francesco Raimondo, id. nel 10 id. (id.), id. id.;
Baccola Giuseppe Angelo, id. nel batt. di figli di militari in Racconigi, id. nello stesso;
Bonessa Alessandro Gio., id. id., id.;
Stevano Michele, id. nel 15 fanteria (uffiziale d'amministrazione), id. continuando nell'attuale sua carica;
Bonino Vittorio Alberto, id. nel 4 fanteria, id. nello stesso regg.;
Ferrando Ernesto, id. nel 4 id., id.;
Beltrandi Carlo Maria, id. nel 2 Granatieri, id.;
Valozzo Stefano, id. nel 27 fanteria, id.;
Piredda Luigi Camillo, id. nel 60 id. (aiut. maggiore in 2.o), id. continuando nell'attuale sua carica;
Zuretti Gio. Francesco, id. nel 6 id., id. id.;
Azzara Gerolamo, id. nel 9 id., id. nello stesso;
Locci Antioco Maria, id. nel deposito di fant. in Sassari, id. nel 3.o deposito provvisorio in Sicilia;
Garavaglia Vincenzo, id. nel 15 fant. (uffiziale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Poggi Bartolomeo, id. nel 10 id. (id.), id. id.;
Baratono Pietro Giuseppe, id. nel 8 id. (id.), id. id;
Pilotto Angelo Giuseppe, id. nel 17 id. (id.), id. id.;
Visconti Pietro, id. nel 4 Granatieri, id. nello stesso;
Colin Giuseppe, id. nell'11 fanteria (uffiziale di matricola), id. nello stesso continuando nell' attuale sua carica;
Ruggieri Battista, id. nel 3 Bersaglieri (aiut. maggiore contabile), id. id.;
Omodeo-Vannoni Edoardo, id. nel 28 fanteria (uffiziale di matricola), id. id.;
Barochino Carlo, id. nel 57 id., id. nello stesso;
Tealdo Antonio, id. nel 59 id. (direttore dei conti), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Chiarlone Giuseppe, id. nel 16 id., id. nello stesso;
Pozzi Filippo, id. nel 47 id. (aiut. magg. in 2.o) id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Castellano Giacomo Antonio, id. nello Stato-maggiore della Reclusione militare (uffiziale d'amministrazione), id. id.;
Quaranta Giuseppe, id. nel 4 fanteria, id. nello stesso;
Bertetto Firminio, id. nel 21 id. (aiut. magg. in 2.o), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Castelli Sebastiano Filippo, id. al 2.o deposito provv. in Sicilia, id. nel 3.o deposito provv. in Sicilia;
Silva Onorio Gio. Maria, id. nel 26 fanteria, id. nel 47 fanteria;
Montaldo Angelo, id. nel 9 id., id. nel 28 id.;
Marcellino Giuseppe, id. nel 18 id. (uffiziale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell' attuale sua carica;
Inverardi Pietro Giuseppe, id. nel 18 fanteria (aiutante maggiore in 2.o) id. id.;
Berchod Anselmo, id. nel 53 id. (id.), id. id.;
Fornaca Baldassarre Alessandro, id. nel 36 id., id. nel 2 Granatieri;
Bonaventure Giuseppe Maria, id. nel 1.o id. (direttore dei conti), id. nello stesso continuando nell' attuale sua carica;
Barale Giuseppe, id. al 3.o deposito provvisorio (uffiziale di matricola), id. id.;
Bottacco Pietro, id. nel 21 fanteria, id. nel 28 fant.;
Piatti Felice Giacomo, id. nel 1.o Granatieri, id. nello stesso;
Rabbini Luigi, id. nel 6 fanteria (ufficiale d'amministrazione), id. continuando nell'attuale sua carica;
Antoniotti Lorenzo, id. nel 5 id., id. nello stesso;
Tornielli Evasio, id. nel 14 id. (ufficiale di matricola), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;
Aragoni Agostino Raffaele, id. al deposito di fanteria in Sassari (uffiziale di matricola), id. id.;
Franco Carlo, id. nel 5 regg. fanteria, id. nel 18 regg. fanteria;
Ravera Battista, id. nell'8 id., id. nello stesso;
Craveri Antonio Francesco, id. nel 17 id., id. id;
Vola Enrico Gabriele Bernardo, id. nel 3 id., id. id.;
Davico Candido, id. nel 40 id. (uffiziale d'amministra-

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

Il vitello d'oro

(Continuaz., vedi num. 45, 46 e 56)

VI.

A soggiacere all'influsso malsano delle teorie di Bancone, che ponevano la suprema moralità come la felicità ultima delle azioni e della vita umana nel maggior guadagno possibile e nella bestiale prepotenza della ricchezza, era stato altresì il debole animo del signor Contilli.

I suoi quaranta mila franchi di rendita glie ne parvero una miseria, un nonnulla, quando non gli servissero di stromento per guadagnarne sullo sdrucciolo terreno delle rischiose speculazioni le fortune colossali che fanno celebri per tutta Europa i nomi di alcuni moderni re Mida nascosti sotto la giubba del banchiere.

La borsa, dove erano possibili siffati subiti e strepitosi guadagni; la borsa, dove ha suo sfogo, sue crisi, sue vicende, la febbre attuale e terribilissima della passione dell'oro; la borsa, tempio nefasto e tremendo di quel nume cui adorano con empio culto le corrotte generazioni presenti, nume scellerato dell'agiotaggio che ha per religione l' acre amor del guadagno e per morale il successo, che si piace di sacrifizi di vittime umane, che ci lasciano gli averi, la tranquillità, spesso pure l'onestà, alcune volte la vita; la borsa divenne nei sogni dello sconsigliato Contilli, l'Eldorado vicino ed a gittata di mano da sfruttarsi quandochessia per ottenerne la ventura di un'esorbitante ricchezza,

Tentennava, in bilico fra il sì e il no; il suo carattere irrisoluto non sapeva decidersi alle mosse, quando a precipitarnelo ad una risoluzione, venne a dargliene una caritatevole spinta la interessata malafede di Bancone.

Questi molto aveva trovato di suo gusto la villeggiatura di Luigi vicina alla sua; e aveva scoperto ben tosto come fosse di sua gran convenienza altresì l'ampliare e arritondare in vaste proporzioni il suo tenere coll'aggiungervi i fertili, ben coltivati e numerosi campi del signor Contilli. Un uomo ordinario, un ricco qualunque che avesse avuto cotal desiderio, non avrebbe saputo immaginare di meglio che andare dal proprietario di quei terreni e proporgliene una vendita: proposta che nel nostro caso si sarebbe urtata inutilmente la fronte contro un deciso rifiuto di Contilli, il quale era acconcio piuttosto a tutt'altro che a spogliarsi di questa campagna, a meno che il compratore non si decidesse a vistosi sacrifizi offrendone un prezzo esagerato. Ma in fatto a denari, l'ho già detto, Bancone non era un uomo ordinario; e pensatoci su bene, e due e tre volte, concepì un piano che riuscendo non solo doveva dargli in potere senza fallo la tenuta del suo vicino, ma doveva anzi accordargliela senza punto aver bisogno di trar fuori la croce d'un quattrino.

Un giorno adunque fu egli a vedere la vittima designata nel suo piano di giunteria, e, fatta nascere nel discorso l'occasione, incominciò a sbalordire il dabbene signor Contilli facendo attorneggiare intorno alla di lui fantasia i suoi milioni e gettandogli alla testa le cifre enormi de'suoi guadagni.

— Veda, caro il mio signore: diss'egli con quella strana animazione di parola che aveva soltanto in simili circostanze: il denaro lo si accusa a torto di essere brutale e sragionato. — Il denaro poffare! La migliore invenzione del genio umano! Il denaro ha una certa... direi... una certa intelligenza che gli fa capire presso cui ha da accorrere che sappia moltiplicarlo maneggiandolo, ed ha per costoro anzi..... oserei dire... una specie di gratitudine... La fortuna è cieca, dicono: cieca un corno! Sa Ella che cosa la vince? La energia, che è composta di coraggio e di volontà. È la energia di noi capitalisti che forza le vicende e conquista il successo.... Sconsigliato e peggio chi tiene la sua ricchezza a poltrire e si contenta della oscura sicurezza delle sue fortune!... Lei per esempio!... Ma non è una vergogna la inerzia in cui lascia giacere i suoi capitali?... Un altro con essi a quest'ora avrebbe conquistato una delle prime posizioni nel mondo finanziario, farebbe il corso della vendita e detterebbe la legge a tutte le transazioni bancarie... È un bel gusto sa!... Un giorno poi si arriva ad un culmine, innanzi a cui stanno ammirati i ricchi e i profani... Si getta, ad abbagliare la società tutta, manciate d'oro da ogni parte... Tutti v'invidiano e vi adulano... Si comanda al mondo e si passa come un Principe in mezzo a' suoi sudditi, potenti e riveriti in mezzo alla comune povertà..... Bisogna essere straricchi signor Contilli... Bisogna essere straricchi.

— Eh! io non domando di meglio; rispose il miser'uomo abbacinato: vorrei avere la sua conoscenza degli affari e la sua capacità... Se Ella, che è così buona e generosa, volesse guidarmi co'suoi consigli... Sarebbe un tratto d' amicizia che io non dimenticherei mai...

— Ebben sì! interruppe vivamente Bancone con una bonarietà d'accatto, dalla quale però il dabbenaccio di Contilli fu compiutamente illuso; ebbene sì... Io le sono amico di molto, e non c'è nulla che più mi talenterebbe che recarle vantaggio... D'altronde io sono così fatto che quando una buona occasione si presenta a me di far guadagni, io ne lascio approfittare con tutta voglia, vi ci aiuto anzi a fruirne quelli che m' avvicinano... Ora la buona occasione, signor Contilli, ce l' ho e non sarà più che in lei il saperla afferrare.

— Che cosa? che cosa? domandò l'antico mercatante già solleticato dall'idea del guadagno.

— Ecco qui. S'è fatta di questi giorni una scoperta meravigliosa; una scoperta che è destinata a

zione), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Cabigiosu Edoardo, id. nel 56 fanteria (uffiziale di matricola), id. id.;

Dentone Giuseppe Luigi, id. nell'11 id. nel 12 fanteria;

Rondello Prospero, id. nel 18 id. (aiut. magg. in 2.o), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Maccagno Gio. Pietro, id. nel 25 fanteria (aiut. maggiore in 2.o), id. id.;

Cuneo Pietro Tommaso, id. nel 4 id., id. nel 13 fanteria;

Anielli Francesco Edoardo, id. nel 54 id., id. nello stesso;

Pasquero Michele Andrea, id. nel 1.o deposito provvisorio in Sicilia, id. nello stesso;

Benetti Paolo, id. nel 19 fant. (uffiziale d'amministrazione), id. continuando nell'attuale sua carica;

Belmond Alessandro, id. nel 21 fant. (id.), id. continuando nell'attuale sua carica;

Oddone Feliciano, id. nel 43 fant. (aiutante magg. in 2.o), id.;

Cavanna Paolo Giacomo, id. nel 14 fant., id. nel 36 id.;

Tornotti Luigi, id. nel 19 id., id. nello stesso;

Grondona Antonio, id. nel 1.o Granatieri, id. id.;

Perotti Carlo Alberto, id. nello Stato-magg. della reclusione militare, id. nello Stato-magg. della reclusione militare;

Rossi Carlo, id. nel 39 fanteria, (uffiziale d'amministrazione), id. continuando nell'attuale sua carica;

Caccialupi Angelo, id. nel 39 id., id. nello stesso;

Trombi conte Vincenzo, id. applicato allo Stato-maggiore della divisione militare di Modena, id. continuando nell'attuale sua carica;

Peretti Giovanni, id, nel 45 fant. id. nello stesso;

Ippolito Antonio, id. nell'8 id., id.;

Fallanca Pietro, id. nel 17 id., id.;

D'Agostino Antonio, id. nel 10 id., id.;

Fortunato Enrico, id. nel 28 id., id.;

Di Pietro Marco, id. nel 46 id., id. nel 53 di fant.;

Calvi Luigi, id. nel 43 id., id. nello stesso;

Giraci Andrea, id. nel 22 id., id. nel 29 di fanteria;

Amendolito Pasquale, id. nel 12 id., id. nello stesso;

Ventrella Francesco, id. nel 22 id., id. nel 29 fant.;

Intonti Luigi, id. nel 42 id., id. nel 43 id.;

Ditta Francesco, id. nell'11 id., id. nel 51 id.;

Vigilante Giuseppe, id. nel 14 id., id. nel 31 id.;

De Filippis Giuseppe, id. nel 49 id., id. id.;

Gatto Vincenzo, id. nel 19 id., id. nello stesso;

Colombi Genesio, id. applicato presso lo Stato-maggiore della divisione militare di Ancona, id. continuando nella stessa carica;

Guidi Giuseppe, id. nel 32 di fant. (aiutante maggiore in 2.o), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Billotti Carlo, id. nel 35 di fant., id. nello stesso;

Ferrini Ettore Riccardo, id. id., id.;

Grifi Francesco, id. id., id. nel 2 regg. Granatieri;

Fernandes Cesare, id. id., id. nello stesso;

Nesi Ulisse, id. id. (aiutante magg. in 2.o), id. nello stesso continuando nella attuale sua carica;

Socini Giovanni, id. id., id. nel 2.o Granatieri;

Canini Lodovico, id. id. (uffiziale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Dragoni Secondo, id. id., id. nel 36 fant.;

Casoli Emilio, id. nel 34 id. (aiutante maggiore in 2.o), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Galeffi Vincenzo, id. nel 30 fant., id. nello stesso;

Martini Gaetano, id. nel 32 id., id.;

Becagli Annibale, id. nel 55 id., id. nel 46 fanteria;

Migliorini Andrea, id. nel 29 id., id. nello stesso;

Lebrun Augusto, id. id. (uffiziale d'amministrazione), id. nello stesso continuando nell' attuale sua carica;

Mugnai Pasquale, id. nel 4.o provvisorio di Sicilia, id. nello stesso;

Coppi Luigi, id. nel 4 regg. Bersaglieri, id.;

Gualandi Ulisse, id. nel 32 fant. (aiutante maggiore in 2.o), id. nello stesso continuando nell'attuale sua carica;

Pozzesi Gio. Gualberto, id. nel 29 id. (uffiziale d'amministrazione), id.;

Lami Pietro, id. id., id. nello stesso;

Baldi Emilio, id. nel 36 id., id.;

Meloni Modesto, id. id. (ufficiale di matricola), d. continuando nell'attuale sua carica;

Braccini Temistocle, id. nel 29 fant., id. nello stesso;

Mattei Cesare, id. nel 6 Bersaglieri, id.;

Ceccherini Ermanno, id. nel 38 di fant., id.;

Fantoni Carlo, id. nel 29 id. (aiutante magg. in 2.o), id. continuando nell'attuale sua carica;

Tanini Pericle id. nel 31 fant., id. nello stesso;

Billi Raffaele, id. nel 31 id., id.;

Luchini Eufrasio, id. id. (uffiziale d'amministrazione). id. continuando nell'attuale sua carica;

Menicucci Domenico, id. nel 6 Bersaglieri, id. nello stesso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Marzo* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Corso di lezioni di chimica agraria in Torino

Nei giorni di martedì e di giovedì d'ogni settimana. ad un'ora pomeridiana, e nell'Anfiteatro Chimico dell'Università di Torino, il sig. prof. cav. Michele Peyrone esporrà un corso di lezioni di chimica agraria; queste avrannno principio martedì 11 corrente, e termineranno colla fine del mese di maggio prossimo.

Per il Ministro OYTANA.

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA.

Programma delle lezioni d'Arboricoltura pratica a farsi nell'Orto sperimentale della R. Accademia d'Agricoltura di Torino, in ogni domenica.

Dal 9 marzo al 13 aprile = dalle ore 8 alle 9 antim.

Potatura da inverno per gli alberi da frutta a follicoli; e quindi per quelli da frutta a nocciolo — Innesto a marza.

Dal 27 aprile al 25 maggio = dalle ore 7 alle 8 antim.

Potatura da estate, ossia taglio in verde; sfrondamento; mozzicatura; accecamento delle gemme.

Dal 27 luglio al 31 agosto = dalle ore 7 alle 8 antim.

Continuazione delle operazioni anzidette; palizzamento; innesto a gemma.

Il segretario dell'Accademia
PANIZZARDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 15 *febbraio* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	22,361,705 54
Id. id. nelle succurs.	»	13,496,904 36
Esercizio delle Zecche.	»	772,930 41
Portafoglie nelle sedi	»	49,419,880 41
Anticipazioni id.	»	16,724,178 67
Portafoglio nelle succurs.	»	17,097,949 94
Anticipazioni id.	»	4,713,948 84
Effetti all' incasso in conto corrente	»	445,811 31
Immobili	»	2,303,524 50
Fondi pubblici	»	16,328,874 45
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,022,002 84
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	854,587 16
Fondi pubblici c. interessi	»	61,515 »
Totale	L.	155,757,285 66

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	64,306,046 »
Fondo di riserva.	»	4,546,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 34,750 » ; Non disponibile 71,819 58		106,569 58
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	2,520,244 63
Id. (Id.) nelle succurs.	»	481,442 75
Id. (Non disp.)	»	4,943,087 94
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,241,687 42
Dividendi a pagarsi	»	168,772 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	519,607 25
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	397,963 23
Id. id. nelle succurs.	»	146,893 81
Id. id. comuni	»	5,192 11
Tesoro dello Stato conto prestito	»	12,491,019 21
Diversi non disp.	»	28,882,028 34
Totale	L.	155,757,285 66

SVIZZERA

Mons. Bovieri, incaricato d'affari pontificio, nella nuova sua nota al Consiglio federale, in data 26 febbraio, contro la temuta abolizione della badia di Rheinau, non ammette che la Confederazione non abbia diritto di impedirla, perchè nel 1803 l'abate di quel convento trovandosi fuori della Svizzera, con atto del 28 marzo lo invitava a farvi ritorno, dando assicurazione solenne che non sarebbe in modo alcuno molestato, ed avrebbe potuto riprendere l'immediata direzione della chiesa e del convento, e che la nuova Confederazione avrebbe mantenuto a quel convento la protezione che prima della rivoluzione gli accordavano gli Otto Cantoni. Queste assicurazioni, accettate dall'abate, formano anche oggidì un obbligo per la Confederazione senza limitazione di tempo. Mons. Bovieri invoca inoltre l'art. 44 della costituzione federale, che garantisce il libero esercizio del culto, e l'art. 41, che assicura il diritto di associazione, con esclusione soltanto di quelle pericolose allo Stato, e perciò contempla anche le associazioni religiose; invoca pure la garanzia del diritto di proprietà, dal quale non può escludersi la badia di Rheinau, e circa alla cui guarentigia la sovranità cantonale è limitata dalla costituzione federale.

Il Gran Consiglio di Zurigo avendo ripreso le sue sedute il 3 marzo, si occupò subito dell'abazia di Rheinau. Annunciò la presidenza l'arrivo di nuovi officii a favore di essa dal vescovo di Basilea, da Zugo, dai Cantoni primitivi, dal comune cattolico di Dietikon, dal nunzio pontificio ecc. Zehnder, relatore della Commissione, riferì che questa divide l'opinione del governo, di eseguire cioè la legge del 1836 che l'abolisce, la continuazione dell'attuale *statu quo* essendo avversata dagli amici e dagli avversari dello stabilimento; doversi procedere alla sua ristorazione od all'abolizione; per la prima non esistere ragioni serie, anzi nessuna nel pubblico interesse; l'offerta del convento di stabilire una scuola essere illusoria, non potendo essere adempiuta quand' anche se ne raddoppiasse il personale. Il pubblico bene esigerne l'abolizione, per questa applicandosi una parte della sostanza agli stabilimenti di beneficenza, che abbisognano di essere ampliati. Il lunghissimo rapporto sviluppa tutte le ragioni per l'abolizione, che appoggia.

Alla sera, alle ore 5 e 1/2, il Gran Consiglio, con voti 157 contro 22 adottò l'abolizione del convento di Rheinau (*Gazz. ticin.*)

FRANCIA

I giornali di Parigi pubblicano il seguente rendiconto della tornata tenuta sotto la presidenza del conte di Morny presidente del Corpo legislativo addì 5 marzo corrente:

Presidente. Signori, ho avuto l'onore di ricevere ieri una lettera dell'Imperatore e mi sono affrettato di convocarvi affine di non perdere un istante per comunicare alla Camera e al paese un documento che è di tal natura da stringere vieppiù i vincoli che legano il Corpo legislativo col Sovrano (Movimento prolungato).

Il presidente da lettura della seguente lettera in mezzo a profondo silenzio:

Palazzo delle Tuileries 4 marzo 1862.

Mio caro presidente, deploro sinceramente l'equivoco che sembra regnare tra il Corpo legislativo e me. Lo spirito delle nostre istituzioni e i miei sentimenti ben noti avrebbero dovuto preservarcene.

Infatti di presente i conflitti son quasi impossibili: le leggi si discutono per se stesse e non col fine di conservare o atterrare un ministero (Benissimo! È vero!)

Quando il governo ha espresso senza ambagi le sue intenzioni, le risoluzioni del Corpo legislativo son tanto più libere in quanto, nei casi ordinari, il disaccordo non deve turbare in nulla l'andamento degli affari (Nuova approvazione)

Giusta questo sistema incontestabile il rifiuto della Camera di accogliere il progetto di dotazione mi sarebbe riuscito penoso senza dubbio, ma non avrebbe influito punto sui miei sentimenti e sulla mia condotta. Comprendo nondimeno, giusta le vostre spiegazioni, che un incidente, leggero dapprima, sia divenuto, per le circostanze che vi si sono aggiunte, grave abbastanza da mettere la maggioranza in una spiacevole alternativa (Movimento). Ciò ha fatto sì che un gran numero di deputati, come me lo avete detto, preferirebbero una legge che comprendesse nel suo complesso i servigi militari eccezionali.

Adottando questa idea, ho risoluto di presentare un nuovo progetto il quale, sottomettendo alla Camera l'apprezzazione di un principio generale, permetta di assicurare, entro giusti limiti, a tutte le azioni di splendore, dal maresciallo sino al soldato, ricompense degne della grandezza del paese (Vivo movimento di adesione).

Il Corpo legislativo il quale mi ha sempre dato sì leale concorso, il quale mi ha sovvenuto a fondar l'Impero e le sue istituzioni che debbono sopravvivere a noi, vedrà con piacere, amo pensarlo, che io mi sollecito ad adottare il mezzo di ristabilire la mutua fiducia e di cancellare le tracce di un disaccordo, sempre deplorabile, fra poteri sorti dalla stessa origine e conscienziosamente cospiranti al medesimo fine.

Ricevete, mio caro presidente, l'assicurazione della mia sincera amicizia.

NAPOLEONE.

Questa lettura è seguita da clamorose acclamazioni e da grida ripetute di Viva l'Imperatore!

Presidente (con voce commossa). Signori, questa manifestazione spontanea ed unanime è la miglior risposta che io possa riferire all'Imperatore.

Da tutte le parti. Sì, sì! Viva l'Imperatore!

Presidente. Ora sciolgo la tornata e domani cominceremo la discussione dell'indirizzo.

Nel momento che il conte di Morny lascia il seggio un gran numero di deputati si stringono attorno a lu esprimendogli a gara il loro sentimento di viva soddisfazione.

ALEMAGNA

La Dieta germanica aveva incaricato una Commissione di esaminare le proposte distinte state fatte dalla Prussia e dall'Annover riguardo allo stabilimento di un sistema di difesa delle coste del Mare del Nord e del Baltico. Il lavoro della Commissione è stato presentato testè all'assemblea. Vi si raccomanda la nomina di un comitato avente sede ad Amborgo ad effetto di percorrere il littorale e di stendere un piano completo di difesa collo specchio presuntivo delle spese, le quali sarebbero sopportate da tutti gli Stati della Confederazione proporzionatamente alla loro popolazione. Questo progetto, sul quale la Dieta è chiamata a pronunziarsi, non venne adottato dalla Commissione che dopo lunghe e vive discussioni. Esso differisce sostanzialmente dalle proposte della Prussia, la quale aveva raccomandato la costruzione di cinquanta scialuppe cannoniere, prendendone sopra di sè e sopra le Città Anseatiche le spese primitive di costruzione e quelle di mantenimento (*Indépendance belge*).

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 1.o marzo all'*Osserv. triest.*:

Duolmi dover additarvi continuamente nuovi imbarazzi che insorgono contro l'appianamento finale della nostra questione finanziaria. Io tengo dietro ad ogni novella fase che spunta in riguardo a così importante bisogna, per poscia darvene notizia. Ed ecco ciò che di più saliente mi è dato riferirvi quest'oggi.

C'è assai poca probabilità che la Commissione finanziaria della Camera dei deputati approvi la transazione che ebbe luogo tra la Banca e il ministero di finanze, mentre che dessa non sarebbe neppure disposta a raccomandarla alla Camera. Nella Commissione suddetta ci sono varie opinioni circa lo scioglimento dei nostri imbarazzi finanziari; non si è però ancora udito che la via prefissasi dal governo in tale riguardo sia stata approvata neppure da un solo dei partiti di cui sto per tenervi parola. E ciò è facile a comprendersi: dacchè il ministero di finanza dà molto peso alla questione del *deficit*, mentre la Commissione sembra prendere in considerazione in ispecie quella della *valuta*. Tre sono le opinioni — o come meglio espressi più sopra, i partiti — signoreggianti presentemente nel comitato di finanza.

L'uno dei partiti non vuole che si addivenga ad alcun accordo colla Banca, ma che si attenda fino al 1865 che il governo dichiari come denaro dello Stato le banconote da fiorini uno a cinque, e ricuperi i pegni della Banca, e ciò per coprire il *deficit*. Il secondo partito vorrebbe l'introduzione di un prestito sulla base della rendita dei beni demaniali per poter sborsare in tal modo alla Banca i 70 milioni di fiorini di cui è ancora in debito. Finalmente il terzo partito opinerebbe che invece di prorogare il pagamento degli 80 milioni fino al 1886, si calcolasse tosto il 5 0/0 d'interesse, e che con questo aumento del 3 0/0 si ammortizzasse il ca-

---

cambiar faccia al mondo. La ne ha sentito a parlare?

— Io no. Quale scoperta?

— Ella saprà meglio di me che difetta grandemente, anzi comincia a mancare del tutto un oggetto di prima necessità per la fabbricazione della carta: gli stracci.

— No, davvero, non ne so niente.

— Ebbene glie lo dico io. Di stracci ce n'è una scarsità che comincia ad influire gravemente sulla produzione; l'America ci ruba ancora quei pochi che ci restano; senzachè la consumazione della carta in questi ultimi anni è immensamente cresciuta, così che questa merce aumenta tutti i giorni di prezzo, e gli uomini previdenti si spaventano di quello che sarà di lei per l'avvenire. Un giorno, e forse non lontano, avverrà che degli stracci non se ne troverà affatto più..... Ed allora? Capisce la gravità della cosa?

— Capisco: disse Contilli, che pur capiva poco o nulla.

— Adunque chi trovasse il modo di sostituire un'altra sostanza agli stracci per questa importante fabbricazione, non farebbe egli un gran vantaggio al suo paese, al mondo, e non sarebbe egli sicuro dei più vistosi guadagni? Perchè noti che la merce cui si tratta di produrre ha un immanchevole esito... è quasi di prima necessità al giorno d'oggi.

— Certo, certo: ma questo modo si è egli trovato?

— Appunto. È la scoperta di cui le parlavo. Dia retta. Un industriale molto mio conoscente da lungo tempo andava riflettendo a codesto. È un uomo istrutto che ha studiato molto; direi anzi con piena sicurezza che gli è un dotto. Caddegli in pensiero che con una sostanza vegetale immediatamente applicata alla fabbricazione della carta si potessero sostituire gli stracci, che infine sono pur essi un prodotto vegetale.... Capisce?

Contilli, che teneva gli occhi sbarrati e fissi nella faccia del borsaiuolo, fece segno di sì col capo: Bancone tossì e riprese con la sua voce monotona e il suo dire impacciato:

— Sicuro! Non è dal lino e dalla canapa che si fanno i panni e le tele.... e non da essi che si produce la carta? È chiaro. Perchè non si potrebbe fabbricare direttamente la carta dalla pianta medesima?..... Evidentemente c'è nulla che lo impedisca. Ma il lino e la canapa sono troppo utili come produttori di tele per impiegarli direttamente a questa produzione. Capisce? Saltando l'intermezzo dei panni che si fanno stracci si perderebbe un prodotto necessario ancor esso, si sminuirebbe la ricchezza, e ciò non farebbe ribassar di prezzo la carta.... tutt'altro!.... Dunque l'idea semplicissima che viene di botto a qualunque si è di cercare se si potesse questo bel risultato ottenerlo da qualche altro vegetale, e fu l'idea del mio industriale. Si consultò con questo e con quello, istituì esperienze, si fece costrur macchine; e insomma venne alla conclusione che questa pianta preziosa che aveva da dar la carta a tutto il mondo non era altro che il papavero.

— Il papavero!

— Sì signore..... Un ingegnere glie ne fece una macchina apposita che è un capolavoro. La parte filamentosa del gambo di quella pianta interessante, convenientemente trattata, dà una carta eccellente e di qualunque qualità la si voglia....

— Ma non vedo ancora come io ci possa guadagnare in tutto ciò.

— No? Ma per mettere in pratica questa meravigliosa invenzione ci vogliono dei fondi. Dove trovarli meglio che in una società anonima, mercè azioni?.... Sono io che glie l'ho consigliato all'inventore. La società è costituita, le azioni sono determinate, e appena si avrà la necessaria autorizzazione saranno quotate alla Borsa. Il presso di emissione è di 500 lire ciascuna. Io ne ho preso mille. Capitale sociale dieci milioni.... Sì signore, niente meno: *dieci milioni!* (queste parole egli le promunciava sempre arritondando la bocca e con enfasi solenne) L'esito certo assicura ai possessori delle azioni un guadagno sul capitale del 50 per cento a dir poco.... Vedrà! Le azioni si avvieranno al rialzo, e non si può prevedere l'estremo limite cui arriveranno a toccare.... Senza contare i dividendi. Che crede lei, che con uno spaccio come si fa oggidì della carta, dandola a prezzo minore, noi non si realizzi dei benefizi enormi e non si mandi a gambe levate tutte le fabbriche ordinarie?.... All'anno venturo voglio che mi se ne dia le novelle. Il nostro danaro impiegatovi ci avrà almeno almeno il 30 per cento. Se non fosse così non mi ci metterei nè anco. È la mia massima. In fatto di società industriali, quella che non mi assicura il 30 per cento non avrà mai neppure un centesimo della mia borsa. Ha capito, signor Contilli? Sono o non sono un amico? Vengo a portarle dei milioni s'ella vuole e sa pigliarli.

Contilli, sbalordito, domandò quasi esitando:

— Che debbo fare?

Bancone lo sogguardò con superba pietà.

— Acquistare delle azioni, per Dio!.... Subito, quante più può.... Glie ne procaccerò io.... Noi principali azionisti constituiremo l'amministrazione. Tutto passerà sotto i nostri occhi. Capisce?

Contilli appoggiava la fronte alla mano in una attitudine riflessiva.

— Oh! non c'è da pensarci su cotanto: ripigliava vivamente Bancone. L'affare è buono, glie lo dico io, e mi pare che alcun poco me ne intendo. Si tratta di far presto, prima che le azioni siano allogate.... Se aspetta dopo converrà pagarle di più.... un guadagno agli altri e una perdita a lei. Dia retta! Io vi ho messo cinquecento mila franchi e son pronto a mettercene degli altri. Oh sì.... E ce li metterò.... Noti che non si paga mica tutto il prezzo dell'azione, ma come si suole per decimi. Insomma io la occasione sono venuto a portargliela; se non la vuole pigliare, suo danno....

E si alzò come per metter termine al convegno.

Contilli — in sua malora — lo trattenne; e quando Bancone se ne partì venti minuti dopo, il padre di Angelina aveva comprato per cento e cinquanta mila franchi delle azioni della nuova società industriale per far la carta coi papaveri.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

pitale. La Banca poi avrebbe da parte sua dichiarato che consegnerebbe al ministero di finanza i biglietti di lotteria dal 60 tostochè il Consiglio dell'Impero abbia sanzionato il prolungamento del privilegio ed i nuovi statuti, ed appena abbia fatta la dichiarazione di voler esso garantire per il debito degli 80 milioni, che vuol contrarre il ministro di finanza. Acciò peraltro si pervenga ad una finale conclusione su tale bisogna, io credo ci vorrà del tempo, e del tempo assai.

Persone che stanno in intima relazione coll'eminentissimo nostro signor cardinale arcivescovo mi assicuraso che esso fra breve si porterà in Roma all'uopo di venire ad un accordo stabile e soddisfacente circa la revisione del Concordato.

SVEZIA E NORVEGIA

Alla fine dell'ultima Dieta gli Stati generali di Svezia approvarono un indirizzo al re per chiedere la revisione del patto d'unione tra la Svezia e la Norvegia. Riferita la cosa a S. M. nel suo Consiglio di Stato di Svezia a'9 aprile dell'anno scorso, il ministero svedese appoggiò la domanda degli Stati generali. Avendo allora ordinato il re che fosse udito altresì l'avviso del governo norvegio, ed essendo questo stato sottoposto a S. M. nel soggiorno che fece a Cristiania in dicembre, gli atti furono per ordine del re rimessi al ministro di giustizia, che fece la sua relazione al re nel Consiglio di Stato misto svedese e norvegio al 18 di questo mese. Secondo l'avviso unanime de'suoi consiglieri, il re deliberò che si differisse la nomina di un comitato di revisione. Speriamo che, ponendosi come arbitro supremo in un affare in cui il Sovrano investito delle due corone è chiamato, per la natura stessa delle cose, ad intervenire personalmente, S. M. avrà potuto sedare l'effervescenza degli spiriti e dar un giudizio illuminato e degno di una questione che le due nazioni considerano necessariamente come importantissima.

Il re, prendendo questa deliberazione, pronunziò le seguenti parole:

« Non è dubbio che una revisione del patto d'unione sia consentanea agl'interessi ben intesi dei due regni uniti. E del pari sono persuaso che una revisione di questa natura non si potrebbe compiere fruttuosamente che col mezzo di un comitato composto di membri scelti ne'due regni fra gli uomini più illuminati, e che godano più generalmente della fiducia pubblica: i quali, esaminata maturamente la cosa, dovranno proporre le stipulazioni che sembrino doversi sostituire a quelle che sono ora in vigore. Uditi ora gli avvisi dei Consigli di Stato dei due regni su questa quistione e sul senso ed estensione a dare alla revisione, dichiaro che essa non dovrà punto limitarsi a punti speciali stabiliti anticipatamente, e che non solo le nuove stipulazioni dovranno fondarsi in principio sull'eguaglianza, che deve essere la base dell'unione fra due popoli liberi ed indipendenti, ma che dovranno al tempo stesso formularsi con una prudente circospezione in favore di ciò che già è consacrato, e non tendere che a migliorare lo stato esistente di cose. Si cercherà per esse di fare delle rettificazioni dovunque sono richieste dai progressi dell'intelligenza e dall'obblio di antichi pregiudizi, che la sperienza di un mezzo secolo dovè dissipare. Dovranno esse soprattutto offrire compiute guarentigie agl'interessi di ciascuno dei due regni, dove è riconosciuto non esistere tali guarentigie, ma potervisi introdurre o consolidare. Al tempo stesso queste nuove stipulazioni dovranno, col mezzo d'una redazione più netta e precisa, prevenire qualunque falsa interpretazione possibile del genuino loro senso.

Resta ben inteso che una simile revisione non dovrà in verun caso falsificare l'idea fondamentale dell'unione, nè darle un senso contrario alla tendenza e al carattere che, sin dall'origine, le furono assegnati. A questo riguardo confido nei lumi e nel patriotismo degli uomini che saranno chiamati a prendere parte a questi lavori, e per altra parte esiste una guarentigia sufficiente nel diritto riservato alla rappresentanza nazionale di ciascuno dei regni di accettare o rigettare le proposte che le saranno sottomesse.

Se essa fosse effettuata nel senso e nelle idee indicate da me credo potere sperare che coll'aiuto della Provvidenza questa revisione aggiungerebbe il suo scopo, quello di consolidare l'unione e renderla ancora più benefica pei due regni, allontanando con savie disposizioni lo scontento reciproco che si manifestò nel corso degli ultimi anni e che m'ispirò giusto rammarico.

Se nonostante quanto ho detto non prendo oggi la risoluzione di nominare un Comitato per intraprendere su queste basi il lavoro della revisione, il solo motivo che mi può trattenere deve cercarsi nel mio convincimento, che il momento presente non è opportuno per l'intrapresa.

Nutro speranza che le rappresentanze nazionali agevoleranno i miei sforzi in favore di una felice soluzione di questo affare, e così in tempo poco lontano potrò intraprenderlo con piena fiducia nei lumi delle due nazioni. Intanto credo dover prendere la risoluzione di non aderire sin d'ora alla proposta di una revisione del patto d'unione tra la Svezia e la Norvegia.

Finchè non sia stata intrapresa e compiuta una simile revisione intendo farmi riferire nel Consiglio di Stato misto gli affari che per loro natura furono considerati sinora tali che si dovessero trattare in tal modo, sebbene talvolta siano stati per eccezione sottratti a questo modo di relazione.

Approvando quanto i membri del Consiglio di Stato misto proposero su questo soggetto, ordino che gli atti concernenti la questione vengano pubblicati (*Moniteur universel*).

AMERICA

Le notizie d'America in data di New York sono del 15 febbraio, e non recano nulla di rilievo intorno alle operazioni militari.

Notiamo solo che nella repubblica di Haiti ventinove persone, tra le quali uomini di alto stato, sono complicate in una cospirazione intesa a balzare il presidente Geffrard. Giudicate, vennero condannate a morte; ma il presidente commutò la pena capitale nell'imprigionamento a termine. Alla testa della cospirazione era il generale Legros.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA — Varie amministrazioni di chiese unitamente a buon numero di parrochi della diocesi di Biella favoriti nuovamente di soccorsi pecuniari dal Regio governo rendono per mezzo di quel subeconomo pubblica testimonianza della dovuta loro riconoscenza al Re, ringraziando nel tempo medesimo il Ministro dei culti e l'Economo generale dei buoni e valevoli uffizi da essi fatti in proposito.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica prossima 9 corrente il professore Chierici tratterà nella sala dell'Università di Torino dove suol fare le sue lezioni il seguente soggetto: « Della vaccinazione. Perchè molti dei vaccinati sono presi da vajuolo arabo confluente e ne muojono? »

I CIMELII DEL VOLTA. — Siamo lieti di annunziare, dice la *Lombardia*, un nuovo tratto della intelligente liberalità del nostro Re. Pronto sempre S. M. ad incoraggiare tutto ciò che è di lustro all'Italia, venuta in cognizione che il R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti promoveva una sottoscrizione nazionale per l'acquisto dei cimelli dell'illustre Alessandro Volta, ha deliberato di concorrere essa pure con lire tremila della sua cassetta privata alla nobile e generosa impresa.

ASILI INFANTILI — Scrivono da Monza 5 marzo alla *Perseveranza*:

Il municipio di Monza, appena gli fu dato ricostituirsi sopra elementi nuovi e liberali, pensò subito all'istituzione degli asili per la povera infanzia stanziandovi la somma di L. 4000. Fatte le debite operazioni e promossa una soscrizione di benefattori, che già a quest'ora col titolo di azionisti ascendono a circa 200, oggi, per festeggiare l'arrivo di S. M. nella metropoli lombarda, si è aperto il primo asilo il quale, capace di 150 poveri fanciullini, s'intitola Asilo Umberto avendone il Principe ereditario accettata graziosamente la dedica e il patrocinio.

R. RICOVERO DI MENDICITA' — Il Presidente dell'Amministrazione del R. Ricovero di mendicità della città e circondario di Torino pubblica quanto segue:

Concittadini!

Le condizioni del R. Ricovero di mendicità si fanno gravi e difficili.

Mentre l'esercizio dell'anno 1861 sta per chiudersi con un *deficit* di circa lire diecimila, noi vediamo che la soppressione completa del mendicare non può più esser conseguita se non si procede subito e con alacrità all'ampliazione della pia Casa in una proporzione corrispondente alla cresciuta popolazione della nostra Torino.

Il Ricovero deve essere per inevitabile necessità in grado di accettar sempre, senza nessuna restrizione od eccezione, i mendici che gli sono consegnati dall'autorità della Sicurezza Pubblica, altrimenti si porge una giusta ragione agli agenti di lei di lasciarli tutti vagare impunemente per la città.

In così gravi contingenze la Direzione del pietoso Stabilimento piuttosto che farsi con la sua timidità strumento di regresso, forte della sua origine elettiva e popolare ha coraggiosamente deliberato di por mano all'ampliamento dell'Istituto.

Per essere fedele interprete di quelle intenzioni che essa tien fermo esser dominanti in voi la Direzione, riconosciuto che bisogna rendere l'edifizio capace di mille persone, studia di giungere a questo scopo coi progetti i più economici, rigettando ogni cosa che non sia di una assoluta ed imprescindibile necessità.

Ma gli studi già fatti per comporre il bilancio del 1862 han dimostrato la necessità assoluta di consecrare a questa spesa la somma almeno di lire cento trenta mila; han dimostrato ancora che pel caro prezzo dei viveri, e per la sempre crescente popolazione dello Stabilimento conviene aumentare le somme necessarie a parecchie categorie delle spese ordinarie.

Quindi se non si potesse far calcolo che sulle risorse normali, gli introiti del 1862 presenterebbero in confronto delle spese un *deficit* di circa L. 171,000.

La Direzione, riconoscendo la sconvenienza di domandare in una sol volta alla carità cittadina i mezzi di supplire a tutta questa deficienza, si propone di coprirne una parte con un imprestito. Ma essa crede di poter anche far calcolo sopra uno straordinario slancio della carità vostra, che volendo la Città libera dalla piaga della mendicità, non potreste pretenderlo se non somministraste i mezzi di compiere il voler vostro.

Interprete delle vostre intenzioni lo tributo encomi e lode a quei benemeriti cittadini che hanno studiato di stabilire a benefizio del Ricovero in questi ultimi giorni del carnovale in un Bazar di Beneficenza tante e così svariate maniere di divertimenti da sollecitare vivamente la curiosità ed il concorso del Pubblico.

Ed in esecuzione del disposto dei nostri Statuti, i quali attribuiscono la qualità di Elettori a tutti i Benefattori del Ricovero *io li convoco pel dì 9 marzo al mezzogiorno, nel locale della Direzione, via di Po, N. 2, negli ammezzati all'assemblea generale che avrà per oggetto:* la relazione sullo stato dell'Istituto, l'annua rinnovazione d'una parte dell'Amministrazione e la nomina dei signori revisori dei conti.

Torino, il 19 febbraio 1862.

Il Presidente DI S. MARTINO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 MARZO 1862.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha dapprima udito dal nuovo presidente del Consiglio comm. U. Rattazzi la costituzione del Ministero nel seguente modo:

Presidenza del Consiglio, esteri e reggenza degli interni, comm. Urbano Rattazzi;
Grazia e giustizia, comm. avv. Cordova;
Guerra, generale conte Petitti;
Marina, viceammiraglio conte Persano;
Finanze, cav. Sella Quintino;
Lavori pubblici, avv. Depretis;
Agricoltura e commercio, marchese Pepoli Gioachino;
Ministro senza portafoglio, commendatore Poggi, senatore.

Lo stesso presidente del Consiglio espose in seguito la linea politica che intende di seguire il nuovo Ministero, che si riassume quanto all'estero nel coltivare le buone relazioni che esistono colle diverse potenze, circa alla questione di Roma nell'attivarne lo scioglimento con l'influenza morale e coi mezzi diplomatici, e riguardo all'interno nel procurare colla possibile economia lo svolgimento del ben essere nazionale in tutte le sue parti, dar opera allo armamento per la sola via del Governo, accrescere convenientemente la marina da guerra, ed unificando ogni ramo d'amministrazione discentrarla sin dove lo permette l'unità politica. Furono in seguito chieste dal senatore Di Revel spiegazioni sulle cause che diedero luogo alla crise ministeriale, le quali vennero date dal presidente del Consiglio non che dai senatori Menabrea e Della Rovere, ministri di marina e della guerra nella cessata amministrazione.

Venne poscia ripresa la discussione all'ordine del giorno del progetto di legge sull'istituzione della Corte dei Conti, e dopo la dichiarazione del nuovo ministro di finanze di accettare le modificazioni introdottevi dall'ufficio centrale con riserva di spiegazioni sovra alcuni articoli del progetto, si trattò ancora degli emendamenti al 3.o articolo rimasto in sospeso, e segnatamente d'una nuova aggiunta propostavi dal senatore Vigliani che fu propugnata con qualche modificazione dai senatori Chiesi, Vacca, E. Castelli e Farina, e combattuta dal ministro delle finanze e dal senatore Des Ambrois a nome dell'ufficio centrale. Ma attesa l'ora avanzata non si potè venire a conclusione e fu rimandato ad oggi il seguito della discussione, per cui il Senato è convocato al tocco in seduta pubblica, previa riunione negli uffizi per l'esame delle ultime leggi presentate.

Il ministro d'agricoltura e commercio presentò, con domanda d'urgenza, il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva sul corso legale delle monete d'oro.

La Camera dei Deputati ieri riprese le sue pubbliche tornate.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, commendatore Rattazzi, partecipò alla Camera la formazione del nuovo Ministero, e fece la dichiarazione dei principii politici e amministrativi, a cui esso intende informarsi per raggiungere lo scopo che si propone.

E avendo il deputato Lanza Giovanni stimato opportuno di chiedere per quali ragioni il precedente Ministero si fosse indotto a dimettersi d'ufficio, il deputato Bettino Ricasoli, già presidente del Consiglio, disse perchè ed egli e i suoi colleghi non abbiano creduto potere e dovere continuare nel governo della pubblica cosa.

Ci giungono i seguenti dispacci telegrafici relativi alla leva e al brigantaggio:

Ravenna, 6.

Preceduti dalla banda e dalle bandiere nazionali partirono oggi i coscritti della 2.a categoria della classe 1841. Sopra 197 chiamati si presentarono 189. Ne accompagnarono la partenza le autorità e numerosa popolazione.

Rimini, 6.

Coscritti di 2.a categoria partiti in gran numero. Città imbandierata e festante. Accompagnati alla stazione dalle autorità politiche e militari, dalla guardia nazionale, dai sindaci del circondario e da una folla di popolo con banda cittadina.

Ferrara, 7.

Ieri sera i coscritti di 2.a categoria partirono al grido di Viva Vittorio Emanuele, accompagnati alla stazione da molta folla di popolo festante con fiaccole e bandiere, dalle autorità militari e da molta ufficialità della Guardia nazionale. Su 468 ne mancavano soli tre.

Bari 7.

Il 4 corrente in vicinanza del Bradano una banda di briganti fu scontrata e sbaragliata dalla truppa, lasciando 26 morti, diversi feriti e 4 cavalli ben bardati. Della truppa morti 1 caporale, 1 soldato e 6 feriti.

Ascoli 7.

La notte del 6 corrente il delegato centrale accompagnato da 6 guardie sorprese ed arrestò in una cascina del Monte Rocara il brigante Gioachino Monti che l'11 gennaio 1861 uccise il capitano Zannatelli.

Leggesi nel *Moniteur universel* del 6:

Per ordine dell'Imperatore è stato deferito al Consiglio di Stato l'esame del progetto di legge annunziato da S. M. nella lettera al presidente del Corpo legislativo (*vedi sopra*).

A termini di questo progetto di legge, una rendita annua, la cui cifra non vi è determinata punto, sarebbe inscritta nel gran libro del debito pubblico, e destinata a ricompensare con pensioni o con dotazioni i fatti di splendore dei generali, degli ufficiali e dei soldati dell'esercito e della flotta, ed i servizi eccezionali che avranno reso in tempo di guerra.

Decreti imperiali costituirebbero queste pensioni o dotazioni, e ne determinerebbero le condizioni di godimento, e, se vi è luogo, di riversibilità.

I decreti sarebbero individuali, e verrebbero inseriti nel *Moniteur* e nel *Bulletin des lois*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 *marzo*.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 70 05.
Id. id. 4 1[2 0[0, 97 75 *coupon staccato.*
Consolidati inglesi 3 0[0 93 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 68 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 68 05.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 705.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 376.
Id. id. Lombardo-Venete 546.
Id. id. Romane 197.
Id. id. Austriache 506.

Nuova York, 22 *febbraio*. Molti reggimenti dei separatisti si sottomettono, Tennese rientrerà probabilmente nell'Unione. Le speranze di conciliazione aumentano.

Berlino, 7 *marzo*.

Malgrado la dichiarazione del ministero che la proposta di discutere il bilancio per capitoli colliderebbe colle prerogative reali, la proposta stessa fu adottata con 171 voti contro 143.

Trieste, 7 *marzo*.

Atene, 1. Gl'insorti indirizzarono un memoriale ai rappresentanti di Russia, Inghilterra, e Francia. Si fortificano in Nauplia e respingono l'amnistia.

Corfù, 4. Nel Parlamento Jonio il presidente Livada invitò i deputati ad esprimere un voto in favore della unione delle Isole Jonie alla Grecia. Credesi che l'assemblea lo pronuncierà all'unanimità.

Cassel, 7 *marzo*.

La missione data a Gonnins di formare un ministero produsse cattiva impressione. Egli comporrà probabilmente un gabinetto aristocratico, il cui programma sarà l'accordo con l'Austria.

Parigi, 7 *marzo*.

Seduta del Corpo legislativo.

La discussione generale fu chiusa. Pichard sviluppa un emendamento al paragrafo 1.o.

Parigi, 8 *marzo*.

Costantinopoli, 6. L'ultima assemblea di Cettigne avendo provato manifestamente la partecipazione dei Montenegrini ai disordini dell'Erzegovina, la Porta avvertì le potenze che è forzata a rinunciare al sistema di temporeggiamento verso i Montenegrini.

Omer pascià domina tutte le posizioni importanti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D' COMMERCIO DI TORINO.

8 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0, C. d. m. in c. 68 10 25 25 25 - corso legale 68 22
Id. 4[5 pag. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 67 80 p. 31 marzo
C. della m. in c. 67 95 95 in liq. 68 10, 05 10 10 p. 31 marzo 68 25 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	23 44	23 50
— di Genova	78 15	78 35

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozza della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 8 marzo stabilito per ogni ch. a L. 1 27 Torino, dal civico palazzo, addì 7 marzo 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (7 1[2 lottera a grande) Opera *Poliuto* — ballo *Un' avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Sullivan — Il cuoco politico.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *Rigoletto* — ballo *Guglielmo Tell.*

D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *J cavaier del dent.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Gigin a bala nen — La neuia.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: ballo *La presa di Pechino.*

IL COMMERCIO

GIORNALE DELL'INDUSTRIA, AGRICOLTURA E COMMERCIO

Si pubblica a Torino il Mercoledì e Sabbato in ampio formato

Ogni numero contiene articoli di economia politica e di amministrazione — Tutti i decreti e le leggi emanate sull'amministrazione del Regno e specialmente quelli del ministero agricoltura e commercio — I bollettini delle borse e dei mercati di Torino, Milano e Genova — Una relazione sull'andamento dell'agricoltura, con speciale applicazione alla sericoltura — La situazione del commercio delle sete, dei coton!, lane, granaglie, olii, vini, ferramenta e coloniali — Una rivista delle borse — Le decisioni importanti emanate dai tribunali nazionali ed esteri in materia commerciale — Un sunto degli atti del parlamento — Un bollettino politico — Tutte le principali notizie e novità interessanti della giornata — Annunzi di commercio — E l'itinerario delle principali Compagnie di navigazione a vapore.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 10 per un anno — L. 6 per sei mesi.

Per le associazioni rivolgersi alla Direzione del giornale *Il Commercio*, Torino, via Finanze, numero 1, angolo con via Nuova. Dalle provincie collo spedire un vaglia postale affrancato.

È aperto un abbonamento speciale dal marzo a tutto dicembre pel prezzo ridotto di L. 7, 50.

SOCIETA' GAZ-LUCE

DI TORINO

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, già convocata per venerdì 28 febbraio scorso, non essendo stata in numero, è riconvocata alle ore 2 pomeridiane di martedì, 11 marzo corrente.

Sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali se al portatore dovranno essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio.

Compagnia Anonima d'Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

stabilita in Torino

autorizzata con Regie Patenti 5 *gennaio* 1833

L'Agenzia in Casale della predetta Compagnia è attualmente ed *esclusivamente* affidata alli signori Fratelli Stevano, Spedizionieri in Casale, piazza del Tribunale, avendo il signor Antonio Deferrari cessato d'esserne l'Agente.

Torino, il 6 marzo 1862.

LA DIREZIONE.

Tre cavalli intieri Arabi

da vendere a prezzo fisso, a Ahrensburgo, ducato di Holstein, vicino a Amburgo;

N. 1. Cavallo bardo-moscato, di 5 anni, figlio del *Burnou* e della *Lama*, ambedue arabi di puro sangue.

N. 2. Cavallo Sauro, di 4 anni figlio del *Hadgi*, condotto in Europa pel conte Gonfalonieri, e della *Sady*, figlia di *Cham*, allora stallone nella mandria del re di Wurtemberg.

N. 3. Cavallo bianco tigrato, di 4 anni, figlio di *Maimon*, i cui parenti sono *Antar* e *Adelaide* che erano a Stupinigi, e della cavalla araba Bagdady.

Informazioni ulteriori per via di lettere affrancate saranno date a chi le richiederà dall'inspettore della mandria.

Alberto Heinze scudiere.

Ahrensburgo vicino ad Amburgo, li 20 febbraio 1862.

INCANTO DI STABILI

Si notifica che nel giorno 31 di marzo 1862, alle ore 9 del mattino, in Torino, e nella solita sala delle udienze dell'ufficio di giudicatura, sezione Borgo Dora, casa Cagliero, corso San Massimo, num. 2, si procederà dal notaio Maurizio Lumello, segretario di detto uffizio di giudicatura, qual delegato dal tribunale del circondario di Cuneo con decreto 8 novembre 1861, alla vendita a pubblici incanti degli infra descritti stabili spettanti alli Michele e Luigi fratelli Patrone, sulla base del prezzo risultante dalla relazione giurata del perito geometra Luigi Bechis in data 2 dicembre 1861, di L. 6500, instata tale vendita dalli sindaci di massa della fallita di detto Michele Patrone, sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 12 febbraio 1862, di cui si potrà aver visione, cogli atti relativi alla fallita, presso la segreteria di detto ufficio di giudicatura.

Designazione degli stabili da vendere.

Corpo di casa, aja e sito con orto e prato annessi, segnati in mappa colli nn. 191, 192, 193, 194, 195, sezione 61, della totale superficie di are 64, cent. 21, pari a giornate 1, tavole 69, oncie 6 di misura antica, il tutto simultenente, situato in territorio di Torino, regione Valdocco, consorti la strada detta di Roma, il signor Fiorio, Gioachino Tavella e li signori Ricci e Caffarello.

Notajo Maurizio Lumello segr.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DEL 6° DIPARTIMENTO

Avviso d' Asta

Si notifica che nel giorno di lunedì 17 corrente mese di marzo ad un'ora pomeridiana si procederà in Napoli nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto, sito al largo del Castello nell'antico Palazzo della posta, nanti l'Intendente militare del Dipartimento, all'appalto della provvista delle quantità e qualità di tele e divisa in lotti come segue:

Provvista di metri 320000 di basino bigio per fodera, divisa in 16 lotti di 20000 metri ciascuno, al prezzo di L. 0,700 cadun metro.

Provvista di metri 228000 di basino bianco per mutande, divisa in 12 lotti di 19000 metri ciascuno, al prezzo di L. 0, 820 cadun metro.

Provvista di metri 240000 di tela cruda crociata, divisa in 12 lotti di 20000 metri ciascuno, al prezzo di L. 1, 200 cadun metro.

Provvista di metri 20000 di tela di cotone bianco e turchino (*tralicio*) divisa in 2 lotti di 10000 metri ciascuno, al prezzo di L. 1, 250 cadun metro.

Provvista di metri 40000 di tela per asciugatoi, divisa in 4 lotti di 10000 metri ciascuno, al prezzo di L. 0, 700 cadun metro.

Provvista di metri 120000 di tela per sacchi a tenda, divisa in 12 lotti di 10000 metri ciascuno, al prezzo di L. 1, 166 cadun metro.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza Militare predito.

L'introduzione nel Magazzino dell'Amministrazione militare in Napoli di dette tele dovrà esser fatta interpolatamente per ciascun lotto nel termine di mesi 11 a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto in numero 5 rate, cioè la prima nei quattro primi mesi dopo la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le altre nel periodo di 53 giorni dall'una all'altra.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito sigillato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda sigillata deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il pagamento della fornitura avrà luogo per acconto e per saldo, secondo i capitoli, dopo l'accettazione e collaudazione.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni 8 decorrendo dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti alle imprese per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare contemporaneamente alla loro offerta, o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, ovvero fedi di credito spendibili per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito, quale cauzione pel deliberatario resterà in deposito sine a che non sarà compiuta la provvista.

Il contratto sarà valido dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Le spese d'incanto, di contratto e di registro sono a carico dei deliberatarii.

Napoli, 1 marzo 1862.

Il Sotto Commissario di Guerra
ALIBERTI.

DALL'UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE

si è cominciata la pubblicazione della

IX. EDIZIONE

DELLA

STORIA UNIVERSALE

DI

CESARE CANTU'

RACCONTO E DOCUMENTI

150 a 160 fascicoli completeranno l'opera che si divide in 10 volumi, 6 di racconto, 4 di documenti. — 15 fascicoli formeranno un volume.

Il prezzo di ogni fascicolo di quattro fogli in-8. grande, carattere compattissimo è fissato a L. 1; in uno di cui sarà dato gratis il ritratto dell'autore diligentemente inciso in acciaio. — Tutti i librai d'Italia ricevono le associazioni.

MACARI PIETRO

CURA RADICALMENTE I CALLI

mediante uno specifico di sua invenzione, approvato dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato, e guarisce pure le ugne incarnate, e si fanno abbonamenti,

Abita in contrada di S. Tommaso, casa Borbonese, porta n. 17, piano 2, in Torino; e si trova in casa ogni giorno dall' 1 alle 2.

DA VENDERE IN PINEROLO

Cospicuo corpo di casa facente angolo della piazza Cavour e lo stradale di Saluzzo, che, mediante la spesa di circa L. 18,000 per ultimarla, si porterebbe all'annuo reddito di oltre L. 14,000, esente da tributo regio per 20 anni dopo coperta, e per motivi di scadenza si cederebbe al quarto meno del valore reale o di perizia. — Dirigersi ivi dal proprietario Giors Filippo.

AVVISO

Le persone che credono avere titoli di credito verso il signor marchese Giuseppe Giustiniani del fu marchese Stefano di Genova, sono invitati a far valere questi loro titoli, presentandoli entro il corrente mese di marzo al sottoscritto.

Genova, 3 marzo 1862.

V. Camera sost. proc.

Il signor SIÈGEL, Callista, è vivamente sollecitato di prolungare il suo soggiorno a Torino per soddisfare a tutte le persone, che non cessano di venire a consultarlo per la cura istantanea dei calli ai piedi, durezze, occhi di pernice (fra un dito e l'altro), ed unghie incarnate, senza far tagli o dar sensi del più lieve dolore.

Il signor Siègel ha rimandata la sua partenza definitiva al 12 marzo. Egli riceve dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, via Barbaroux, n. 29, primo piano.

N. 12 TABORETTI *imbottiti* L. 60
SEDIE con canna L. 10; dette impagliate L. 31
Via Lagrange, n. 36.

Annunzia l' arrivo di una Condotta di Cavalli provenienti d' Inghilterra, visibili il 15 corrente alla Cascina Armandi, presso l' Albergo del Piccolo Parigi.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTO

Per un novennio, dall'11 venturo novembre, dei poderi denominati *Cascinasse, Murtizzo, Veneria, Grangia di Scarnafigi, Siccardino, Cascine Nuove e Gatasso*, nei territorii di Saluzzo, Cardè, Scarnafigi e Lagnasco, divisi in otto lotti, che si esporranno all'asta il 3 aprile prossimo, ore 9 di mattina, in Torino, nella sala delle sedute del Consiglio dell'Ordine, via della Basilica, num. 3.

Il capitolato d' oneri è visibile assieme alla descrizione dei lotti negli Uffizii della Regia Segreteria del Gran Magistero e presso gli Economi della Commenda di Staffarda e della Fornaca.

FABBRICA PREMIATA

per

DECORAZIONI

nazionali ed estere

di PERNETTI

in Doragrossa, num. 2, piano 2.

Massimo buon prezzo

SOCIETA' COLLETTIVA.

Si deduce a pubblica notizia, che il signor Griffa Giuseppe serragliere, bilanciere e negoziante in ferro, nel borgo di Rivarolo Canavese, all'oggetto di essere nell'avanzata di lui età coadiuvato nell'esercizio del suo commercio ed arti suddette, con scrittura delli 20 febbraio 1862, stata depositata al tribunale di commercio di Torino, ed inserta nei registri ed album di quella segreteria, contrasse società in nome collettivo, per il suddetto esercizio del commercio in ferro, e delle arti da serragliere e bilanciere, col proprio figlio Griffa Andrea.

La ditta corre sotto il titolo di Griffa padre e figlio, la firma sociale è comune ai soci con patto di non valersene salvo per affari sociali nell'esercizio suddetto.

La società ebbe principio col 16 gennaio prossimo passato, è durativa per anni 9, risolvibile però di tre in tre anni, mediante preavviso di mesi 6, con facoltà al padre di poterla risolvere a volontà pagando al figlio quanto gli risulterà dovuto dall'ultimo inventaro fra un anno coll'interesse legale; essa società è inoltre regolata dagli altri patti inserti e stipulati nella suddetta scrittura, alla quale si avrà occorrendo il debito ricorso.

Torino, 5 marzo 1862.

Per li signori socii
Ambroggio Gio. c. c.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 24 marzo corrente e nei giorni successivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di agosto scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA.

Li signori Giuseppe Ferrero, e Pietro Pagliero con privata scrittura 27 novembre 1861 contrassero società coll'accomandita della ragion di negozio Rovel e Compagnia pel commercio della merceria in genere, e sete tinte per cucire.

La ditta sarà FERRERO e PAGLIERO, ai quali soli è riservata la firma; sua durata sarà di anni 6 a cominciare dal 1 del corrente.

Torino, 7 marzo 1862.

NOTIFICAZIONE.

La scrittura di società stipulata tra li signori Giovanni Frisetti, Paolo e Federico, fratelli Mazzonis e Giuseppe Rosso, il 20 febbraio 1858, per l'esercizio in nome collettivo del commercio di lini, lane, cotoni, ed altri articoli relativi in questa città di Torino, la quale erasi soltanto per estratto il 26 di quel mese ed anno, depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, fu oggi per intiero depositata dal signor Giovanni Frisetti alla segreteria medesima; fra gli altri patti ivi stipulati, havvi all'art. 11 quello che il signor Paolo Mazzonis socio direttore del negozio, per tutte le operazioni che eccedono l'abituale commercio della casa, deve riferirne e rapportare il pieno consenso di tutti gli altri socii.

Tanto si notifica al pubblico per ogni effetto che di ragione.

Torino, 7 marzo 1862.

Giolitti p. c.

SUBASTAZIONE.

Alli 28 aprile venturo, davanti al tribunale di questo circondario, seguirà l'alienazione del cospicuo corpo di casa, posseduto da Bellia Antonio, in questa città, Borgo Dora, messa in subastazione a richiesta di Menotti Giuseppe, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo la vendita in due lotti, al prezzo di L. 24,750 l'uno, e per L. 31,500 l'altro, verrà fatto quindi esperimento di nuovo incanto dei lotti riuniti, e mancando offerta maggiore resteranno fermi li parziali.

Torino, li 6 marzo 1862.

Berruti Giuseppe proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, li 4 aprile prossimo, si procederà sull'instanza della ragion di banca fratelli Ceriana, corrente in Torino, all'incanto in un sol lotto, pel prezzo d'asta di L. 6150, del seguente stabile caduto nell'attivo del fallimento di Antonio Fougi, di Alessandria, situato nel luogo di Veneria Reale, ed alle condizioni di cui nel bando venale delli 26 scaduto febbraio, cioè:

Del caseggiato civile ed annesso fabbricato ad uso di filatoio da seta, posto nel concentrico dell'abitato di Veneria Reale, sull'angolo delle vie S. Vittorio e S. Marco, coerenti oltre le dette due vie, li signori banchiere Barbaroux ed eredi Amadio, regione del Chioso, sez. II, numero 294 della mappa.

La fabbrica è in parte a due piani od in parte ad un sol piano oltre il terreno con un sotterraneo; comprende in totale otto camere ad uso d'abitazione, oltre l'andito di portina e scala parte in muratura, parte in legno; tre grandi cameroni a solaio, dei quali uno è diviso in due da un muriccio ad uso di torcitoio da seta; davanti al fabbricato vi ha un cortile coltivato in parte ad orto con pozzo d'acqua viva, tettoia all'estremità e rimessa.

Nei locali destinati a torcitoio vi hanno le seguenti macchine:

Un torcitore di forma cilindrica, del diametro di metri 4 circa.

Tre altri torcitori di forma cilindrica, detti alla francese, in legno e ferro, portanti tra tutti e quattro n. 756 fusi, oltre ai così detti pulitoi capaci assieme di 156 posti pure costrutti in legno e ferro.

Tre impianti di filatoi per la massima parte in legno coi cilindri di lastra metallica, portanti 972 fusi.

Incannatoi per 150 posti costrutti in legno cogli alberini in ferro.

Una ruota idraulica a lastra di ferro, posta sul canale che attraversa il cortile, mette in moto le macchine sovra indicate, mediante alberi orizzontali e verticali e relative ruote dentate in ferro fuso ad angolo, ed il tutto come meglio e più minutamente risulta descritto nella perizia Trocelli, a cui si avrà la debita relazione, depositata nello studio del sottoscritto, via Consolata, n. 8.

Durandi p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 4 del volgente marzo, avanti il tribunale del circondario di Torino, ebbe luogo l'incanto dello stabile infra indicato, che esposto in vendita sulla base di lire 68918, cent. 25, prezzo offerto dal cav. notaio Ermenegildo Perotti, come creditore instante, fu poscia deliberato alla ragion di negozio Faccio e Teppa corrente in Torino, per il prezzo di L. 96,000, risultante da sentenza autenticata dal cav. Billietti segr., e dal detto tribunale pronunciata nel giorno stesso dell'incanto, da quale giorno si può fare l'aumento del sesto al detto prezzo di L. 96,000, sino al 19 del corrente marzo inclusivamente.

Lo stabile come sovra deliberato, consiste, in un corpo di casa in Torino, nella sezione Po, in via Bava, n. 5, già via San Massimo o Moschino, isola intitolata Sant' Orsola, coerenti la detta via Bava, il marchese Birago di Vische, ed altri.

Torino, 5 marzo 1862.

Periaccioli sost. segr.

Società in Accomandita

GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

per la preparazione, lavorazione, filatura torcitura meccanica dei lini e delle canapi, e fabbricazione di carta, sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano.

FONDO SOCIALE

Un milione di lire italiane

diviso in quattromila Azioni di Ln. 250 cad.

Il Gerente, previo accordo col Consiglio di Vigilanza, ha trovato del caso di domandare il versamento del Nono Decimo del capitale sociale, ossia, di lire ital. 25 per cadauna Azione.

Si invitano pertanto i signori Azionisti a effettuare il pagamento di detta somma nel termine di venti giorni come è prestabilito negli Statuti.

I versamenti si ricevono dal giorno 6 a tutto il 25 del corrente marzo

in Milano,
Presso lo Studio della Società, contrada di S. Giovanni alla Conca, num. 6 rosso, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom.;

in Torino,
presso la Casa Bancaria Fratelli Bolmida;

In Crema,
presso l' Esattore comunale sig. Giuseppe Nicoli.

Milano, li 6 marzo 1862.

GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Li Giovanni, Giuseppe e Terenzio, fratelli Bracco, domiciliati in questa città, dichiararono cessata e risolta con tutto dicembre 1861 la società in nome collettivo colla ditta fratelli Bracco, stata fra loro contratta con scrittura 31 agosto detto anno, per l'esercizio in comunione dei seguenti caffè posti in Torino, cioè;

Caffè del Reale Corso esercito dal Gioanni,

Caffè di Firenze esercito dal Giuseppe,

E caffè del Teatro Nazionale esercito dal Terenzio.

Stante una tale risoluzione di società ciascuno dei detti caffè a partire dal 1 gennaio 1862, passò in piena proprietà del rispettivo suo gerente come sopra nominato.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Li signori Gio. Battista Vallauri, Augusto Piard e Cesare Mondino, tutti residenti in questa città, con scrittura 15 febbraio 1862 contrassero società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio dell'olio minerale.

Detta società avente sede in Torino, ebbe principio con detto giorno 15 febbraio e durerà a tutto giugno 1882.

La ragione sociale si è *Piard Augusto e socii.*

L'uso della firma è comune a tutti i socii.

NOTIFICATION.

Par jugement du tribunal de l'arrondissement d'Aoste du 7 février 1862, rendu dans l'instance en subhastation poursuivie par Gerbore Pierre Nicolas contre Lale Thomas dit Castain, tous deux domiciliés à la commune de S.t-Pierre, le dit tribunal a ordonné la subhastation des immeubles décrits dans le ban d'enchère du 4 du courant, signé Perron substitut greffier, sous les mises à prix offres et conditions y détaillées, et a fixé l'enchère à huit heures du matin du onze août prochain.

Aoste, le 6 mars 1862.

Galeazzo Claude François proc. chef.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA.

All'udienza del tribunale di circondario di Biella del 15 prossimo aprile, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di casa e beni situati in Sagliano, proprî di Clemente fu Celestino Ramasco di tale luogo di Sagliano, il quale domandò volontariamente la subastazione.

Biella, li 6 marzo 1862.

Regis proc.

FALLIMENTO

delli Lorenzo e Filippo fratelli Agnese, già speziali e fondachieri a Cavour.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di detto fallimento, essersi con decreto del signor giudice commissario avv. Florio del giorno d'oggi, ordinata la convocazione delli stessi creditori avanti di lui nelle sale di questo tribunale alle ore 9 di mattina del giorno 21 corrente marzo per l'effetto di cui all'art. 578 del cod. di commercio.

Pinerolo, 3 marzo 1862.

Castaldi segr.

FALLIMENTO

di Cristaldi Giovanni, negoziante in Gattinara.

Con sentenza del tribunale di circondario di Vercelli, ff. di quello di commercio in data d'oggi venne dichiarato il fallimento di detto Cristaldi Giovanni, e dopo avere provveduto pel sigillamento di tutte le sostanze del medesimo, nominò a sindaci provvisorii le ragioni di negozio, correnti in Torino, Faccio e Teppa e Stefano Aubert, e mandò a tutti i creditori di detto fallito, di comparire nanti il signor giudice commissario Giovanni Pietro Battistini, nella sala delle pubbliche udienze del lodato tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 21 andante, all'oggetto di procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 4 marzo 1862.

N. Celasco segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.